



## TEATRO

Terzo appuntamento di «Una città sul palcoscenico»

### IN SCENA VA IL TRIANGOLO

Brava Daniela La Pira al vertice dell'intreccio



«Gli amici della prosa» di Milano. Il gruppo è arrivato a Lecco accompagnato da una buona fama, sicuramente meritata, raggiunta con una storia più che ventennale e con un repertorio che ha spaziato nella ricca produzione italiana e straniera, soprattutto moderna.

LECCO - Il terzo appuntamento del ciclo «Una città sul palcoscenico», dedicato al teatro amatoriale operante nella nostra città, ha portato sul palcoscenico del Cenacolo Francese la compagnia «Gli amici della prosa» di Milano. Il gruppo arriva nella nostra città accompagnato da una buona fama, sicuramente meritata, raggiunta con una storia più che ventennale e con un repertorio che ha spaziato nella ricca produzione italiana e straniera, soprattutto moderna. Apprezzabile e lodevole risulta quindi la politica degli organizzatori che apre a quanto di più valido c'è nel panorama delle compagnie vicine; il confronto tornerà

certamente utile per il progresso delle esperienze in atto.

Per questa serata è stata proposta la commedia «Ninà» di André Roussin, un classico del teatro leggero francese. Al centro della vicenda c'è il classico «triangolo» del teatro borghese, che la donna domina, spartendo le sue attenzioni tra il marito e l'amante, nello sforzo di mantenere il difficile equilibrio, sempre precario, del rapporto a tre, mai scossa da preoccupazioni morali.

Sulla personalità di Ninà, poliedrica e sfaccettata, s'accentra l'interesse dell'autore, dando della donna un ritratto articolato e vivace, abilissima burattinaia dei suoi mediocri uomini: concretamente l'allestimento ha un «colpo d'ala» quando la donna è in scena, perché i due uomini sono scialbi, incapaci di arrivare a decisioni concrete: il marito tradito non ha l'animo di uccidere il rivale, insieme non riusciranno ad avvelenare la donna e, da ultimo, il desiderio di fuggire, per rompere con questa situazione, sarà frustrato.

Lo spettacolo non ha deluso le attese e ha pienamente convinto: la cifra stilistica prescelta, il grottesco, è perseguita con coerenza, con risultati veramente più che godibili: si ride volentieri, mai sguaiatamente; gli attori hanno fornito prove valide e di alto livello: è piaciuta soprattutto Daniela La Pira per la sua verve e la presenza scenica, forse eccessivamente legati alla caratterizzazione dei rispettivi personaggi, Paolo Tedesco, l'ingenuo e imbranato marito, e Sergio Scorzillo, l'amante ombroso, schiavo della propria insoddisfazione.

Alberto Dolci

Articolo pubblicato il 13/02/06